

Glifosate: l'Efsa respinge le critiche



«Non sono vere le critiche secondo cui le agenzie Ue trascurano gli studi accademici o la scienza indipendente; a noi non interessa da dove vengono le prove, ma che queste siano pertinenti e affidabili». Così il direttore dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) Bernhard Url commenta con l'Ansa il ritorno delle polemiche sull'erbicida glifosate, con il **primo parere dell'Agenzia europea dei chimici (Echa) che ha classificato il prodotto come non cancerogeno** e che ha sollevato le critiche delle ong ambientaliste.

Il parere dell'Efsa arriverà non prima della prossima estate. Ma per il direttore dell'Agenzia di Parma «il glifosate è un esempio perfetto» della necessità di un approccio One Health (Salute Unica), che combini conoscenze sulla salute umana e del pianeta.

«Il glifosate è un buon esempio in cui valutiamo la sicurezza per la salute e l'ambiente, ma penso che **la domanda sociale sia se vogliamo o no usare erbicidi nell'agricoltura europea**. Si tratta di un quadro molto più ampio che richiede di combinare più approcci disciplinari. Così – conclude Uri – riusciremo a dare strumenti migliori alla politica per prendere decisioni e rispondere alla domanda».